

Simone Cuccia, figlio delle sue opere, ebbe forte ingegno, ferrea volontà, carattere integro. L'alto posto sociale conquistato palmo a palmo fu altamente meritato. La stima profonda che amici ed avversari gli tributarono sempre; l'affetto che amici, discepoli, colleghi ebbero per lui, e che a lui sopravviveranno, furono degno compenso a' suoi meriti e alle sue virtù. Nel Foro, di cui raggiunse le maggiori altezze, nella cattedra, nelle amministrazioni cittadine, nel Parlamento, l'elevato intelletto, gli studi, l'equanimità dei giudizi, la rettitudine costante, lo fecero apprezzare ed amare da tutti. E certamente egli avrebbe reso alla patria servizi anche più rilevanti negli alti uffici dello Stato, se la improvvisa sua morte non avesse in modo così inatteso troncato anzi tempo tante speranze!

Associandosi al lutto che ha colpito oggi la città di Palermo, la Camera darà una solenne consacrazione ai sentimenti di cordoglio che ci uniscono nel rimpianto per il collega benamato, per il cittadino illustre e benemerito.

Io mi associo pertanto alla proposta fatta dall'onorevole Bonajuto, di telegrafare in questo senso al sindaco di Palermo; ma prego la Camera di volere anche esprimere il nostro comune rammarico alla desolata famiglia del nostro povero collega. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

Comandini. Se la proposta che affida al presidente le commemorazioni fosse un fatto compiuto, io troverei già degnamente commemorato il carissimo collega Cuccia, dalle parole così sentite e sincere del nostro illustre presidente.

Ma giacchè è ancora consentito ai colleghi di poter ricordare qui i cari perduti, io voglio associare la mia parola alla sua ed a quella dei nostri egregi colleghi Bonajuto, Paternostro e Finocchiaro; e parlerò per portare un saluto affettuoso alla memoria di Simone Cuccia.

Io non aggiungerò nulla sulle sue qualità di ingegno e di animo; dirò solamente che per fatti recenti è viva e profonda in me la impressione della bontà del suo carattere, della sincerità dei suoi sentimenti; e rendendo in quest'ora un sincero tributo alle sua memoria, pago anche un debito di gratitudine

di una ospitalità che rimarrà incancellabile nel mio cuore. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Arrivo in questo momento nella Camera, e sono dolorosamente colpito dall'annuncio della morte di Simone Cuccia.

Io non so dire quanto l'animo mio ne sia addolorato! Ebbi la ventura di conoscerlo a Palermo, quando andai in momenti difficili procuratore generale di quella Corte d'appello; e lo rividi poi in Roma rappresentante della nazione. Da avvocato egli è stato sacerdote della giustizia; da deputato è stato il relatore di parecchi disegni di legge che interessavano l'amministrazione giudiziaria, e di bilanci. Era un uomo di tali virtù, che tutti dobbiamo inchinarci alla sua memoria, ora che è così immaturamente scomparso.

Nell'associarmi al lutto della Camera ed al dolore della regione natia, intendo di portare un tributo alla sua memoria in nome della magistratura di cui sono a capo, in nome del Governo, a cui mi onoro di appartenere. (*Approvazioni*).

Presidente. Gli onorevoli Bonajuto e Finocchiaro-Aprile hanno proposto che la Presidenza si faccia interprete delle condoglianze della Camera al sindaco della città di Palermo ed alla famiglia del compianto Simone Cuccia.

Se non vi sono osservazioni in contrario, queste proposte s'intenderanno approvate.

(*Sono approvate*).

Collegio I di Palermo vacante.

Presidente. Dichiaro vacante il 1° collegio di Palermo per la morte del deputato Cuccia.

Congedi.

Presidente. L'onorevole Patamia ha chiesto un congedo di giorni 10 per motivi di salute.

(*È accordato*).

Svolgimento d'una proposta di legge.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Sanguinetti.